

Diritto Se in cattedra sale il giudice del 'civile'

Milesi incontra gli studenti del Manin: «Le nostre decisioni influiscono sulla gente»

di GIULIO SOLZI GABOARDI

■ CREMONA Si è concluso ieri il progetto Impariamo il diritto, organizzato dal liceo Manin con il coordinamento della professoressa **Francesca Di Vita**, che ha visto alcune classi dei licei classico e linguistico impegnate nella scoperta della macchina giuridica italiana, partendo dal funzionamento e dalle basi del sistema giuridico del nostro Paese, fino a prendere in esame i tecnicismi del diritto penale e del diritto civile, a partire dall'incontro con giuristi esperti e dalla visione di documenti e atti esemplificativi. Gli studenti hanno avuto anche modo di assistere a un processo e quindi toccare con mano la procedura giuridica in tutte le sue sfaccettature. L'ultimo appuntamento del progetto, ieri in aula magna, ha visto l'intervento del giudice **Andrea Milesi**, che si occupa di Diritto civile presso il Tribunale di Cremona. Si parte dalla definizione dei termini 'giudice' e 'magistrato', una distinzione preliminare utile a comprendere il lavoro differente tra giudice e pubblico ministero.



Andrea Milesi e Francesca Di Vita

L'altra premessa fondamentale non poteva non interessare i tre distinti gradi di giudizio, dal primo grado all'Appello, fino ad arrivare alla Cassazione, una scansione utile a spiegare il principio della non colpevolezza fino a prova contraria. Milesi ha poi affrontato nel dettaglio le basi del Diritto civile, cercando di farne comprendere l'utilità nel quotidiano. Il giudice, infatti, partendo dalla simulazione della giornata 'tipo' di uno studente, ha costruito una sorta di summa di sfortunati eventi che possono portare a proces-

si civili, a partire dal disturbo della quiete pubblica e quindi alla negazione del diritto al riposo, parte del diritto alla salute sancito dalla Costituzione, fino alle cause per risarcimento contro persone fisiche, aziende o enti pubblici. Esempio calzante è quello delle buche sulle strade cittadine: «Fino a qualche anno fa - spiega Milesi - si tendeva a dar ragione al cittadino e a costringere il Comune a risarcire l'offeso, oggi si valuta con più attenzione». Milesi ha poi snocciolato alcuni interessanti dati, confrontandosi con gli stu-



Gli studenti del Manin che hanno partecipato all'incontro

denti: più di 10mila magistrati in tutta Italia, di cui una ventina a Cremona; tre anni di media per un processo civile («Molto meno di quanto percepito normalmente dal cittadino»); duecento in media le cause in mano contemporaneamente a un giudice civile. E i vantaggi del processo civile: «Uno su tutti - commenta Milesi - è la possibilità di intervenire tempestivamente con misure temporanee nei casi di violenza e abuso domestico di cui oggi si sente spesso parlare». Infine, la grande responsabilità in mano

al giudice: «L'espressione del giudice rappresenta il popolo italiano: questo influisce molto sulla coscienza del giudice e sull'importanza del suo servizio. Dall'altra parte ci sono persone che vanno ascoltate seriamente: le nostre decisioni influiscono sulla vita della gente». L'incontro si è concluso con i ringraziamenti della professoressa Di Vita, che ha ricordato la concretezza del progetto dedicato al diritto proprio perché la giustizia influisce quotidianamente nella vita delle persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro Cercare Dio attraverso l'Africa

di GIANPIERO GOFFI

■ CREMONA 'La ricerca in Africa di Dio. In ascolto della voce dell'Altissimo, in ascolto della voce dei poveri': è stato presentato nei giorni scorsi nella sala Spinelli del Centro pastorale diocesano il libro di **Michele La Rosa** pubblicato dalle edizioni Europa e corredato, su proposta dell'autore, dai disegni degli studenti della II A del liceo artistico dell'Istituto Stradivari, ora esposti in mostra (non solo negli elaborati finali ma anche nel loro percorso) nel corridoio principale del Centro.

L'incontro è stato introdotto dalla professoressa **Gianna Paola Machiavelli**, docente di discipline grafico-pittoriche, che ha seguito i ragazzi nello svolgimento del progetto ed ha espresso entusiasmo per i risultati conseguiti. Il vicepresidente **Gabriele Gaimarri** ha portato il saluto della dirigenza scolastica sottolineando la convergenza, nei lavori degli studenti, delle competenze artistiche e della 'ricerca di sé', mentre **don Gianni Cavagnoli**, parroco di San Francesco e dell'Immacolata Concezione, nonché docente di liturgia, ha sottolineato come gli allievi e l'autore abbiano saputo mettere insieme le due prospettive fondamentali della ricerca di Dio e dell'iconografia. Anche perché oggi «il mondo va avanti per immagini e crea il mito. Questo però non è un mito, è una realtà scaturita dalla lettura» e un contributo all'incultu-



razione. A sua volta **Antonio Ariberti**, insegnante di religione, ha evidenziato il valore interculturale e interreligioso dell'iniziativa, nella quale sono stati coinvolti ragazzi di diverse etnie attorno all'iconografia dell'arcangelo Michele, figura presente tanto nella Bibbia quanto nel Corano. Risonanze mistiche ed esperienze concrete e drammatiche di vita (l'autore ha vissuto in Kenya) nell'intervento di La Rosa che è partito da una citazione di Simone Weil: «Noi non possiamo fare nemmeno un passo verso il cielo: la direzione verticale ci è preclusa. Ma se guardiamo a lungo il cielo, Dio discende e ci rapisce». Si tratta aprirsi alla 'grazia' di Dio, tema comune alle tre grandi religioni monoteistiche, e insieme di cogliere le dimensioni 'verticale e orizzontale' della vita cristiana,



modulata sui bracci della croce (Dio e il prossimo, a partire dai poveri). Nella sua testimonianza anche quella di una messa di Natale celebrata fra i condannati a morte, detenuti in condizioni disumane, e gli orrori che accompagnano il reclutamento



Tre momenti della presentazione del libro

Nel volume di La Rosa sono stati coinvolti i ragazzi del liceo artistico Stradivari

canzone a lui cara (tranne quello dedicato al 'pane del cielo', l'Eucarestia, cui si addice il silenzio) e soprattutto dalle illustrazioni realizzate dai ragazzi, con una sapiente scelta cromatica, vivida e situata nella cultura africana. La copertina del volume, in particolare, è opera di **Camilla Fragale**: una sorta di San Michele nero, un giovane incontrato nel quale La Rosa ha riconosciuto il volto di Cristo; a questo proposito l'autore ha sottolineato come l'estetica rappresenti un'espressione fondamentale nella teologia sulla scorta di maestri quali Hans von Balthasar e Pierangelo Sequeri. L'incontro si è concluso con la premiazione degli studenti che hanno collaborato all'opera: oltre a Fragale, **Maria Sole Arcaini, Benedetta Azzi, Angelica Barezzi, Isabel Begarelli, Michela Bellofatto, Claudia Borrelli, Guendalina Caprini, Mattia Castellucchio, Aurora Chieppa, Emma Correzzola, Badr ElKhiari, Theona Stefania Techet, Anita Fiorello, Giuseppe Guardascione, Sara Leoni, Assane Mar, Alessia Nocera, Anna Speciale, Aziz Yazidi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cremona Musiche sacre rinascimentali Il Continuo a Sant'Omobono

■ CREMONA Domani sera alle 21 nella chiesa di Sant'Omobono (via Ruggero Manna), l'Ensemble vocale Il Continuo diretto da **Isidoro Gusberti** eseguirà un concerto di musiche sacre rinascimentali e barocche. L'iniziativa, promossa in collaborazione con l'Unità Pastorale Cittanova, intende evidenziare il tempo pasquale non solo come periodo particolarmente gioioso ma anche come momento di riflessione e meditazione. Per questo il programma offrirà all'ascolto un percorso antologico che prevede l'esecuzione del Magnificat di Franchino Gaffurio, il compositore immortalato da Leonardo da Vinci nel suo Ritratto di musicista, per poi proseguire con il mottetto Regina coeli di Antonio Lotti. Di particolare interesse è il Domine ad adiuandum me festina di Isabella Leonarda. Il programma sarà concluso dal Kyrie Sanctus Agnus Dei della Messa a quattro voci di Paolo Domenico Cima e dal Salmo X di Benedetto Marcello, una delle pagine più ispirate del compositore veneziano e tratta dall'Estro poetico-armonico. Interpreti saranno **Alessia Prato** e **Angela Tralli**, soprani; **Stefania Bellini** e **Germana Seletti**, contralti; **Giacomo Gandaglia**, **Giuliano Gusberti** e **Stefano Tosi**, tenori; **Marco Bernabei** e **Luca Bauce**, bassi. L'ingresso al concerto è libero.

Cremona Con Thoughts in Slippers serata jazz in scena al Fico

■ CREMONA Appuntamento live questa sera alle 21.30 all'Antica Osteria del Fico (via Guido Grandi), dove si terrà lo spettacolo Thoughts in Slippers, titolo dell'ultimo album del chitarrista bergamasco **Andrea Rubini** con la partecipazione di **Davide Bussoleni** alla batteria e **Loris Leo Lari** al contrabbasso. Si tratta di un trio molto affiatato che si è esibito in diverse occasioni sia in Italia sia all'estero. Il terreno comune è quello delle composizioni originali, pensieri e visioni quasi cinematografiche, storie raccontate, improvvisazioni vive grazie alla complicità tra i tre musicisti. Rubini, classe 1972 di Romano di Lombardia si è formato al CDPM dove ha conseguito il diploma in chitarra jazz con il London College of Music specializzandosi in diversi workshop con Pat Metheny, Frank Gambale, Scott Henderson, Jim Hall, John Scofield, Bruce Forman, John Abercrombie. Loris Leo Lari è nato a Cremona nel 1991 e si è diplomato in basso elettrico e contrabbasso jazz al conservatorio Campiani di Mantova. È stato membro della band che ha accompagnato Ornella Vanoni durante il suo ultimo tour. Bussoleni è uno dei nuovi talenti italiani della batteria. Il concerto è impreziosito dalla partecipazione della compagnia teatrale Gli Improbabili che vede in scena l'attrice **Serena Piavani**; testi di **Marco Maltempo** ispirati alla musica dell'album.